

# RASSEGNE, INCONTRI, MOSTRE FRA CITTÀ E PROVINCIA

## Bellavista un quartiere dell'Olivetti

SPAZI E ARCHITETTURE ALL'URBAN LAB

Integrazione, spazi per socializzazione, comunità, sono parole che possono riassumere qual era lo spirito che animava il quartiere Bellavista di Ivrea, voluto e realizzato dalla Olivetti tra il 1959 e l'inizio degli anni Settanta. Com'era abitare in uno degli insediamenti urbani, simbolo dell'architettura olivettiana? E come si vive lì oggi? Prova a rispondere a queste domande la mostra "Abitare a Bellavista. Un quartiere Olivetti", a cura di Associazione Archivio Storico Olivetti e Urban Lab, con la partecipazione dell'associazione di quartiere Bellavista Viva, aperta **da venerdì 19** al pubblico all'Urban Lab di Torino, in piazza

Palazzo di Città 8f. Le tre sezioni che la compongono intendono portare all'attenzione dei visitatori il valore delle testimonianze, delle fonti visive e sonore, dell'ascolto e della trasmissione della memoria storica. In "Ritratti nell'abitare", le fotografie di Paolo Mazzo posano lo sguardo sul paesaggio, sulle architetture, sugli spazi pubblici, ritraendo nel contempo gli abitanti nelle loro case, in una dimensione fra pubblico e privato. Le interviste di "Il quartiere Bellavista si racconta", sono testimonianza di chi vi abita oggi, in maggioranza storici residenti ed ex dipendenti Olivetti. "Progetti per Bellavista", infine, espone i disegni e i progetti della sua costruzione, conservati dall'Associazione Archivio Storico Olivetti. Bellavista rappresenta la prima esperienza a Ivrea di centro satellite urbanisticamente coordinato. Emergono similitudini con quartieri torinesi come Vallette e Lucento, paragonabili per obiettivi, forme, criticità, valori e disvalori. La mostra è aperta dal martedì al venerdì dalle 12 alle 18, sabato dalle 10 alle 18, **fino al 18 marzo**. L'ingresso è libero. Info [www.urbanlabtorino.it](http://www.urbanlabtorino.it). L.G.H. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Giardino degli Artisti a Pavarolo

PROVINCIA APRE DOMENICA 21

I campi e i declivi della collina di Pavarolo furono fonte di ispirazione per Felice Casorati, che amava il ritiro di campagna del suo intimo studio, annesso alla casa di Pavarolo. Paesaggi che si possono ammirare in molte delle sue opere e che, **da domenica 21 novembre**, si possono anche percorrere, come immergendosi in un suo quadro. Apre al pubblico – in occasione della Giornata Nazionale degli Alberi – il "Giardino degli Artisti". Percorso botanico sulla collina di Pavarolo, con accesso da via del Rubino, la stessa del Museo Studio Casorati. Si tratta di un itinerario, adatto a tutti, che mette in risalto piante e scorci e ricrea un paesaggio di

inizio Novecento. È stato ideato dal curatore botanico e pavarolese d'adozione, Edoardo Santoro, su iniziativa dell'amministrazione comunale, progetto vincitore del bando "Cittadino Albero", della Compagnia San Paolo. Si snoda attraverso una serie di tappe che evidenziano le principali categorie di piante, le consociazioni vegetali e il forte legame tra arte e natura. La siepe mista, alberi di peri e meli selvatici, rose di macchia e prugnoli, il prato da fieno e le aiuole ornamentali. Inaugurazione alle 11, alla presenza della sindaca Laura Martini, del curatore Santoro, dei primi cittadini del neonato Distretto del Cibo del Chierese, Compagnia di Sanpaolo, e dell'assessore regionale Andrea Tronzano. Alle 11,30 e alle 12,15, visite guidate, su prenotazione [turismo@comune.pavarolo.to.it](mailto:turismo@comune.pavarolo.to.it). Dalle 14 alle 18, visite libere e ultimo pomeriggio di apertura della mostra "6 pittori", che ha già registrato oltre mille visitatori. Il "Giardino degli Artisti" sarà visitabile liberamente nei giorni di apertura del Museo Studio Casorati e su prenotazione, con visite guidate, durante l'anno. Info [www.comune.pavarolo.to.it](http://www.comune.pavarolo.to.it). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ANITA E LE EROINE FORTI E ROMANTICHE

DAL 19 UNA MOSTRA AL MUSEO DEL RISORGIMENTO

